



## “CHE L’UOMO

sia grande, lo si vede dalla sua ombra». E l'ombra di Achille Varzi, da quando è scomparso, si va allungando ad ogni gara alla quale assistiamo. Nella « Mille Miglia », Varzi non fu che una meteora, ma quanto splendente. Quando per la prima volta si cimentò nella gara bresciana, nel 1929 al volante di una 1750 Alfa Romeo, non era più di una giovane promessa. Nel suo libro d'oro appena iniziato non c'erano infatti che tre secondi posti, al G. P. d'Europa, al G. P. di Tripoli ed il Circuito di Alessandria del 1928. La strada lo rivelò. Pure correndo come isolato, nella « Mille Miglia » del 1929, egli giunse terzo, dietro il grande Campari, alla sua seconda vittoria, e dietro i due indiolatati campioni bresciani, Morandi e Rosa. Si può dire che proprio da Brescia, il galliatense abbia spiccato il

---

GIOVANNI CANESTRINI

---

LE TRE

MILLE MIGLIA DI ACHILLE VARZI